



**COMUNE DI TREPUIZZI**  
**PROVINCIA DI LECCE**

Spedizione

Prot. N°.....

Data.....

**COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 143 DEL 24/09/2008**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PROGETTO: SENSIBILIZZARE ALL'AFFIDO FAMILIARE. ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno 2008 e questo giorno 24 del mese di settembre alle ore 19:00 nella Casa Comunale.

Convocata dal Sindaco con appositi avvisi, si è tenuta la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

ASSESSORI	PRESENTI	ASSENTI
Dr. Cosimo Valzano	X	
Chirizzi Giovanni	X	
Blasi Anna Maria	X	
Caretto Pasquale	X	
Elia Tommaso	X	
Miglietta Vincenzo	X	
Oliva Giovanni		X
Rampino Alfonso	X	

Partecipa il Segretario Generale Dr.ssa Albina Fiordalisi.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Dr. Valzano Cosimo assume la presidenza, ed invita la Giunta a prendere in esame l'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto il piano Sociale di Zona 2005/2007 ambito Territoriale Campi Sal.na che comprende i Comuni di Campi Sal.na, Squinzano, Trepuzzi, Guagnano, Salice Sal.no, Novoli, Carmiano e Veglie che prevede 8 aree di interventi in favore della cittadinanza;

Considerato che sono previsti i progetti nell'ambito provinciale con protocollo d'intesa nell'area responsabilità familiari "Affido e Adozione" e nell'area politiche per i minori "Abuso e Maltrattamento" che prevedono anche interventi di educativa domiciliare, sostegno economico, famiglie affidatarie, con il coordinamento di un'Equipe multidisciplinare integrata che opererà, quale staff specialistico integrato tra comuni, ASL e provincia con accesso al servizio che può avvenire tramite la P.U.A. che sino alla data odierna non sono state attivate;

L'Amministrazione Comunale, in attesa dell'avviamento dei servizi con sede in Campi Sal.na a servizio dei Comuni dell'Ambito Territoriale, intende approvare un progetto di sensibilizzazione dell'Affido Familiare sul territorio, sulla base delle Disposizioni Legislative vigenti al fine di rilanciare una nuova cultura nell'operare, costruendo una rete di collaborazioni e di intese con il privato sociale e il Consultorio Familiare di zona con il coordinamento del Servizio Sociale Comunale e di presa d'atto degli Organi Giudiziali Minorili, al fine di evitare l'istituzionalizzazione e di prevenire il disagio socio-assistenziale con diverse fasi d'intervento ritenuto doveroso provvedere in merito ed approvare il progetto: sensibilizzazione all'Affido;

Vista la L. 184/1983, modificata con la legge n. 149/2001;

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge.

### DELIBERA

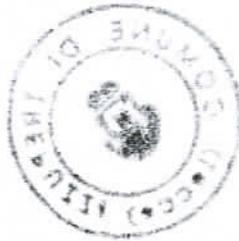
Di approvare il progetto;

- Sensibilizzazione dell'affido per i motivi meglio specificati in premessa;

Di demandare al responsabile del servizio Ass. Soc. spec. Perrone Filomena Elisa tutti i

successivi adempimenti, compresi atti di gestione finanziaria;

Dichiarare la presente ad unanimità di voti immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U.E.L 18/08/2000 n. 267.



SESTO SAN GIOVANNI

10.11.2008

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del suesteso provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
F.to Perrone Filomena Elisa  
*F.to Perrone Filomena Elisa*

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO  
F.to Dr. Barrotta Giuseppe

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista nella presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO  
F.to Dr. Barrotta Giuseppe

IL PRESIDENTE  
F.to Dr. Valzano Cosimo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Albina Fiordalisi



Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Contestualmente ne viene data comunicazione:

- ai Capigruppo Consiliari, con nota prot. N. 16955
- alla Prefettura di Lecce, con nota prot. N. \_\_\_\_\_

Data 1.7.OTT.2008

IL MESSO COMUNALE  
F.to

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Albina Fiordalisi

*Perrone Fedele*



Copia conforme all'originale, per uso amministrativo di ufficio.

Dal Municipio li, .....

DATA 1.7.OTT.2008

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Albina Fiordalisi*

Molti bambini non hanno un ambiente familiare idoneo alla loro crescita.

L'affidamento familiare è anche una forma di prevenzione della devianza minorile. E' necessario pertanto recuperare e valorizzare le potenzialità del minore e della sua famiglia attraverso un lavoro integrato tra pubblico e privato, Tribunale per i Minori, Associazioni di Volontariato e famiglie affidatarie.

## “FAMIGLIA MINORI AFFIDI”

Un'altra famiglia su cui contare



L'affidamento è una forma di solidarietà sociale che intende tutelare il minore e la sua famiglia. Aiutiamo un bambino a costruire la propria vita senza privarlo dell'affetto dei suoi genitori

Comuni

Associazioni di Volontariato

Tribunale per i Minori

Consutorio Socio-Sanitario

Famiglie Affidatarie

A chi rivolgersi?

Al Servizio Sociale Comunale  
Assistente Sociale F. Perrone

Nel giorno di Martedì h. 16.00 / 19.00

## UNA LEGGE AL SERVIZIO DELL' AMORE

### DIRITTO FONDAMENTALE DEL BAMBINO: AVERE UNA FAMIGLIA

*Il minore che sia temporaneamente privo di un ambiente idoneo può essere affidato.*

- ad un' altra famiglia, possibilmente con figli minori;
- ad una singola persona;

*al fine di assicurarli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione (art.2).*

*si evita così il ricovero in istituto, garantendo al minore un rapporto affettivo individuale stabile con figure genitoriali, aiutando nel frattempo le famiglie d'origine a superare le difficoltà che hanno determinato l'affido, consentendo così al minore di ritornare nella propria casa.*

### L'AFFIDAMENTO E' TEMPORANEO

- può durare alcuni mesi o alcuni anni;
- può essere a tempo pieno o solo diurno;
- può essere a tempo limitato ad alcune ore del giorno o ad alcuni giorni della settimana;
- può coincidere con un periodo di vacanza.

### COME AVVIARE UNA PRATICA DI AFFIDO:

*per un colloquio informativo sull'affido familiare ci si rivolge al Servizio Sociale Territoriale. Tutti coloro che sono interessati all'esperienza dell'affido saranno opportunamente preparati e sostenuti dagli operatori sociali.*

### CHI DISPONE L'AFFIDAMENTO

*L'affidamento è disposto dal Sindaco su proposta dei Servizi Sociali, previo consenso dei genitori o del tutore ed è reso esecutivo dal Giudice Tutelare.*

*Quando i genitori del minore non concordano sull'affidamento, che è ritenuto necessario dagli stessi servizi, il consenso viene dato dal Tribunale per i Minorenni.*

### COMPITI DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA

- Accoglie il bambino affidato così com'è con la sua cultura, le sue abitudini, il suo passato e la sua famiglia;
- Provvedere al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del bambino;
- Favorire insieme ai Servizi Sociali i rapporti con la famiglia d'origine, in funzione del futuro rientro.

Ufficio "Famiglia Minori Affidi"  
SERVIZIO TERRITORIALE

ALBO DELLA SOLIDARIETA'

SCHEDA DI DISPONIBILITA'

Nome Cognome.....
Indirizzo ..... Telefono .....
Professione.....
Tempo.....

Il/la sottoscritto/a .....

**CHIEDE**

di essere iscritto/a all'Albo della Solidarietà del Servizio Territoriale dell'Ufficio "famiglia Minori Affidi" del Comune di TREPUIZZI, impegnandosi ad offrire la propria disponibilità a beneficio di minori in difficoltà e della loro famiglia, individuate dal Servizio, nell'intento di contribuire alla crescita della Comunità Locale.

Li, .....

.....

## PROGETTO: SENSIBILIZZARE ALL'AFFIDO FAMILIARE

Il Comune di Trepuzzi, di concerto con l'Ambito territoriale di Campi Salentina, intende avviare una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'Affidamento familiare, con caratteristiche di continuità nel tempo.

Di affido familiare si parla sempre troppo poco. Pochi cittadini conoscono questo importante istituto e le famiglie che si attivano per accogliere bambini in difficoltà sono ancora un numero esiguo.

Promuovere l'affido familiare significa sostenere un percorso d'amore, ancora poco conosciuto, che consente ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie in difficoltà di sperimentare la vicinanza e il sostegno dell'altro. Un'occasione per tutti, anche per la collettività, che può così mettere in circolo tutte le risorse di accoglienza e di solidarietà rappresentate dai servizi dei comuni e dalle associazioni. Questa campagna risponde anche ai cambiamenti legislativi della legge 149 del 28 marzo 2001 che ha stabilito la chiusura degli istituti per minori al 31 dicembre 2006 e il trasferimento dei minori in case-famiglia o presso famiglie affidatarie.

### COS'E' L'AFFIDO

L'affidamento familiare è un intervento "a termine", così come lo definisce la legge, di aiuto e sostegno, che si attua per sopperire al disagio e/o alla difficoltà di un bambino e della sua famiglia che, temporaneamente, non è in grado di occuparsi delle sue necessità affettive, accuditive ed educative.

E' previsto e regolato dalla legge n. 184/1983, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", modificata con la legge n. 149/2001, "Diritto del minore ad una famiglia", che prevede il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Quando si parla di affido ci si riferisce a quei casi in cui le difficoltà dei genitori sono provvisorie e rimediabili: la famiglia affidataria quindi non si sostituisce alla famiglia d'origine ma l'affianca, supplendo alle sue funzioni per il tempo necessario a superare le problematiche che hanno contraddistinto l'intervento.

### CHI SONO GLI "ATTORI" DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze

Possono essere italiani o stranieri, neonati, bambini che possono frequentare la scuola materna, elementare o la scuola media, essere già più grandi. Possono anche avere problemi di salute o di disabilità più o meno gravi. L'affidamento familiare si rivolge quindi a tutti i minori che ne hanno bisogno.

Si può essere più piccolini, si può essere già "grandi", ma avere comunque bisogno di relazioni affettive stabili che solo in famiglia possono essere garantite. Si può fare ancora molto per i pre-adolescenti! Avere una famiglia su cui poter contare è

importante per tutti i bambini, a maggior ragione quando ci sono delle difficoltà personali e familiari da affrontare.

#### Le famiglie d'origine

Sono famiglie, conosciute e seguite dai Servizi sociali e sanitari, con bisogni e difficoltà di tipo diverso, che non riescono da sole ad occuparsi dei propri figli in modo adeguato e ad offrire loro tutto ciò di cui hanno bisogno per crescere.

Il ricevere aiuto da un'altra famiglia nel crescere i propri figli può favorire un loro maggior investimento di energie e un ulteriore stimolo per cercare di affrontare e, per quanto possibile, di risolvere i problemi concreti che sono alla base delle loro difficoltà, migliorando quindi le proprie condizioni di vita.

#### Le famiglie affidatarie

L'affidamento è una scelta impegnativa ma umanamente arricchente. Possono offrire la propria disponibilità: famiglie, coppie, singoli. Non sono previsti dalla legge limiti di età. Requisiti essenziali sono:

- uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere un'altra persona in difficoltà;
- la disponibilità affettiva e la volontà di accompagnare per un tratto di strada più o meno lungo un bambino o un ragazzo, senza la pretesa di cambiarlo, ma aiutandolo a sviluppare le sue potenzialità e valorizzando le sue risorse;
- la consapevolezza della presenza e dell'importanza della famiglia di origine nella vita del bambino.

#### Il Servizio sociale territoriale

I Servizi Sociali promuovono iniziative di ricerca e sensibilizzazione dei cittadini per diffondere la cultura dell'affidamento come espressione di solidarietà tra famiglie nel proprio territorio.

Inoltre, svolgono attività di informazione/formazione e sostegno alle famiglie, coppie o singoli che si rendono disponibili all'affidamento.

Per la realizzazione delle attività previste nel progetto si prevede il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

## OBIETTIVI

Il progetto affido familiare ha le seguenti finalità:

rilanciare una nuova cultura nell'operare costruendo una rete di collaborazioni e di intese;

Condividere una comune metodologia d'intervento sul territorio fondata sull'integrazione di competenze in favore di famiglie ed minori

Consolidare il coordinamento tra i Servizi Sociali Comunali e Consultoriali in interazione con le Associazioni di volontariato e gli Organi Giudiziali Minorili

Sviluppare un'attenzione precipua per i minori promuovendo l'affidamento familiare come forma alternativa all'istituzionalizzazione nell'intento di migliorare le condizioni sociali dei minori in stato di disagio.

Educare e sostenere le famiglie al fine di superare le difficoltà relazionali.

## ATTIVITA'

Il progetto prevede diverse e articolate iniziative:

- Conferenza stampa di presentazione progetto;
- Servizi su giornali e altri mezzi di informazione ;
- Affissione manifesti in tutti i quartieri del Comune e diffusione locandine;
- Punti informativi sull'affido con presentazione della tematica e distribuzione materiale presso manifestazioni pubbliche cittadine;
- Incontri con organizzazioni di Terzo Settore ad ambito cittadino al fine di sensibilizzare e favorire la presenza di facilitatori per la diffusione delle tematiche e della cultura dell'affido;
- Formare e sostenere le famiglie affidatarie, garantendo una formazione permanente

Per la realizzazione delle attività previste nel progetto si prevede, inoltre, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

## RISORSE E METODI

Per il percorso formativo ci si avvarrà di figure professionali che saranno di supporto per tutto il cammino formativo, per il periodo di maturazione, la scelta e la verifica finale.

Negli incontri si affronteranno tematiche specifiche per offrire alle famiglie affidatarie gli strumenti per migliorare le dinamiche familiari e i rapporti interpersonali tra tutti i membri coinvolti: minore, famiglia affidataria, famiglia di origine, organismi pubblici e privati.

Si analizzeranno le motivazioni, la condivisione e la gratuità e si affronteranno le seguenti tematiche:

- l'accoglienza
- la diversità - stereotipi e pregiudizi
- gestire la comunicazione – ruoli comunicativi nelle dinamiche familiari
- conflitti e negoziazione dei conflitti
- risoluzione dei problemi
- la scelta – analisi del percorso formativo
- mini formazione rivolta anche ai figli delle coppie degli aspiranti affidatari

TEMPI E FASI DI INTERVENTO: 5 MESI.

### I FASE:

- pubblicizzazione
- incontri con il terzo settore
- formazione e creazione di gruppi di famiglia affidatarie

### II FASE:

- individuazione dei minori
- individuazione delle famiglie affidatarie con formazione permanente
- incontri una volta a settimana

## COSTI

Formazione – incontri una volta a settimana con 2 esperti € 400,00 cad. x 2 = € 800,00 per 5 mesi € 4.000,00 a progetto.

Protocollo d'intesa per affido familiare di minori tra l'Amministrazione Comunale da Trepuzzi e l'Associazione di volontariato \_\_\_\_\_

L'anno \_\_\_\_\_ addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
secondo le modalità e i termini stabiliti dal seguente regolamento sono presenti i seguenti soggetti sottoscrittori:

Comune di Trepuzzi, rappresentato da:

Associazione di volontariato, rappresentata da:

~~Consultorio familiare, rappresentato da:~~

## **FINALITA' DELL'AFFIDO FAMILIARE.**

L'affido familiare è lo strumento privilegiato di intervento a sostegno dei minori che si trovano "temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo" (Art.2 L.184). Tale servizio ha lo scopo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico qualora la famiglia d'origine si trovi temporaneamente impossibilitata ad garantirne la realizzazione.

L'affido si realizza inserendo il minore in un nucleo familiare, a regime diurno o residenziale per un periodo di tempo definito, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità giudiziaria.

Il presente protocollo ha le seguenti finalità:

- individuare forme di collaborazione, di interscambio e condivisione del regolamento
- determinare scelte logistiche e organizzative che prevedano forme di integrazione tra i soggetti coinvolti, pur salvaguardandone l'autonomia organizzativa gestionale e relativa peculiarità.

Per l'attuazione di tale prassi è necessario regolamentare un apposito protocollo operativo concordato con un' Associazione di volontariato, condiviso dal Consultorio familiare del territorio.

## **NORMATIVA**

Il minore ha diritto di vivere all'interno della propria famiglia. I servizi sociali e sanitari, nella sfera delle loro rispettive competenze, devono attuare tale diritto, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono alla sua realizzazione, intervenendo con un'opera di sostegno economico, sociale, psicologico e pedagogico ai genitori o, in mancanza e sostituzione di essi, ai parenti entro il quarto grado, al fine di porli in condizione di adempiere direttamente alla loro funzione educative.

L'Amministrazione comunale attua l'affido familiare allo scopo precipuo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico, qualora la famiglia d'origine o/e i parenti si trovino nella impossibilità di assicurarle, sia come strumento preventivo in situazioni non necessariamente di patologia familiare o sociale già conclamata sia come intervento riparativo in situazioni di crisi.



solidale in termini di efficacia.

Il Servizio sociale comunale si attiva per ogni segnalazione che documenti una situazione di pericolo o pregiudizio per il minore, e predisponde una proposta di intervento che serva anzitutto a rimuovere le cause (abbandono o incuria, violenza, maltrattamento, deprivazione materiale ed affettiva) che possono determinare l'allontanamento del minore dalla propria famiglia.

Ciò attraverso la presa in carico del minore e del suo nucleo familiare in collaborazione con altri operatori; questo si traduce in una serie articolata di interventi:

- colloqui psico-sociali con i familiari ed il minore
- sostegno alla famiglia di tipo socio-educativo, psicologico, ed economico ove possibili
- sostegno educativo al minore e controllo (alimentazione, igiene, frequenza scolastica, ecc.)

Il Servizio Sociale, ricorrendo anche a collaborazioni con altri specialisti, **individua la scelta ottimale** per il minore ed elabora il progetto di affido o la proposta di tutela solidale; realizza il raccordo tra famiglia affidante e famiglia affidataria, e vigila sull'affido; è il referente per l'Autorità giudiziaria, mantiene i rapporti con i Servizi sociosanitari del territorio e con le agenzie educative del territorio (scuole, gruppi, associazioni...).

## **RUOLO DEL VOLONTARIATO**

Il Comune riconosce lo statuto della Associazione individuata per il Progetto "Famiglia – Minori – Affido" e ~~nomina~~ il responsabile.

In collaborazione con detta Associazione si ~~può~~ formalizzare un **Albo**, conservato presso il Servizio Sociale, nel quale vengono registrati i soggetti selezionati che hanno dato la loro disponibilità all'affido istituzionale (giudiziario e consensuale) o agli interventi di tutela solidale.

Il Servizio Sociale esprime un parere vincolante per l'iscrizione all'Albo delle persone selezionate e formate dall'Associazione per la Tutela del Minore e dal Servizio stesso.

L'affidamento è realizzato con il lavoro integrato dei Servizi Territoriali che si incontrano periodicamente e sono supportati da un coordinatore Comunale. I Servizi Territoriali si occupano del bambino, della sua famiglia d'origine e sono i referenti dello specifico progetto d'affido mentre l'Associazione si occupa dell'affido in generale e delle famiglie affidatarie.

Gli operatori dei Servizi Territoriali e dell'Associazioni prevedono momenti di verifica comune tra famiglia d'origine, famiglia affidataria e bambino e garantiscono ad ogni fase del percorso il diritto all'informazione chiara e corretta nei confronti delle persone coinvolte, svolgendo attraverso un'equipe interdisciplinare composta da assistente sociale e psicologo, le seguenti funzioni:

- promuove iniziative di sensibilizzazione, pubblicizzazione e orientamento delle persone per favorire una cultura dell'accoglienza in collaborazione con l'associazione di volontariato e con realtà del privato sociale;
- conosce e valuta l'effettiva disponibilità delle persone interessate all'affido attraverso un lavoro di informazione, formazione individuale e/o di gruppo riguardo gli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'affidamento;
- collabora con gli operatori dei servizi territoriali per condividere il progetto di affidamento e per individuare le famiglie affidatarie ritenute più adeguate;
- sostiene le famiglie affidatarie prima e durante l'affido della famiglia affidataria;
- condivide con gli altri operatori l'andamento dell'affido;
- promuove gruppi di famiglie affidatarie;
- organizza una Banca Dati delle famiglie;

- promuove la formazione degli operatori, favorendo l'approfondimento e la rielaborazione delle esperienze in atto e la riflessione della metodologia di lavoro.

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA U.S.L. - CONSULTORIO FAMILIARE PER L'AFFIDO FAMILIARE.**

Il Consultorio per ogni proposta di affido svolge un'indagine concernente le cause obbiettive di patologia o di crisi della famiglia d'origine e riferisce sugli elementi che suggeriscono la specifica individualizzazione del nucleo familiare affidatario.

Predisporre tutti gli atti istruttori ( relazione, consenso degli affidanti, impegno della famiglia affidataria) utilizzando appositi modelli e secondo le modalità e i contenuti del regolamento. Prevede ad inoltrare il progetto affido, definito in tutti i suoi aspetti, all'Amministrazione comunale per la sua approvazione e per i conseguenti adempimenti amministrativi, tenendo presente dei sottoelencati diritti:

Il bambino ha diritto:

- Ad essere preparato, informato ed ascoltato rispetto al progetto d'affido;
- A mantenere i rapporti con la propria famiglia;
- A mantenere i rapporti con la famiglia affidataria anche al termine dell'affido, quando non vi sia controindicazione;

La famiglia affidataria ha diritto:

- Ad essere informata sulle finalità dell'affidamento;
- Ad essere a conoscenza del progetto d'affido e a contribuire alla definizione degli obiettivi intermedi;
- Ad avere un supporto e accompagnamento individuale all'affido e un sostegno di gruppo, famiglia e dell'associazione di volontariato;
- Ad avere facilitazioni per l'accesso ai servizi sanitari, educativi, sociali nei limiti delle competenze dell'ente locale;
- Ad avere un contributo svincolato del reddito, come determina del responsabile di riferimento, a cui si aggiungono le spese straordinarie sostenute.

La famiglia d'origine ha diritto:

- Ad essere informata sulle finalità dell'affidamento in generale e per lo specifico progetto;
- Ad essere coinvolta in tutte le fasi del progetto avendo un sostegno individuale sulle difficoltà e mantenendo i rapporti col proprio figlio;

### **Compiti dei Servizi Territoriali**

I servizi territoriali svolgono, attraverso un'equipe interdisciplinare costituita da Assistente Sociale e psicologo, le seguenti funzioni:

- esprimono una diagnosi psico-sociale approfondita della situazione familiare, utilizzando tutti gli elementi di conoscenza già esistenti da parte di altri servizi; formulano un progetto mirato con gli obiettivi, la durata prevedibile, il programma d'aiuto della famiglia di origine, gli impegni del servizio e delle famiglie, le modalità degli incontri tra famiglie e con il servizio;
- individuano le caratteristiche della famiglia affidataria ritenute prioritarie per un possibile abbinamento;
- collaborano con l'Associazione per condividere il progetto di affido ed individuare la famiglia affidataria;
- seguono lo svolgimento dell'affido con verifiche periodiche fra tutti gli operatori coinvolti nel progetto, con le famiglie e con il bambino, predisponendo tutti gli interventi necessari al bambino.

Il Servizio Territoriale individua la disponibilità dell'affidamento familiare da parte delle famiglie sensibilizzate e provvede a raccogliere la banca dati.

## **IMPEGNI DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE.**

Le famiglie affidatarie si impegnano a:

- provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del bambino in collaborazione con i servizi e tenendo conto, ove possibile, delle indicazioni dei genitori;
- mantenere, concordando le modalità con gli operatori dei servizi, i rapporti con la famiglia di origine, nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurare discrezione circa la situazione del minore e della sua famiglia d'origine;
- collaborare con i servizi e con la famiglia d'origine, anche in relazione alle attività di verifica sull'andamento dell'affidamento, secondo le modalità e i tempi specificati nel progetto.

## **IMPEGNI DELLA FAMIGLIA D'ORIGINE.**

La famiglia d'origine si impegna a:

- aiutare il proprio figlio nelle diverse fasi dell'esperienza di affido;
- rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il figlio e la famiglia affidataria, come concordato con gli operatori dei Servizi, nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- collaborare con i servizi e la famiglia affidataria.

## **PROCEDURA DELL'AFFIDO E DELLA TUTELA SOLIDALE.**

Il Servizio sociale, dopo aver esperito tutte le iniziative necessarie al sostegno della famiglia in difficoltà per permettere la permanenza del minore nell'ambito della stessa, realizza l'affido familiare allo scopo di garantire al minore le condizioni migliori per proseguire il suo processo evolutivo in un ambiente educativamente ed affettivamente favorevole. Le procedure per realizzare l'affido sono le seguenti.

### **Affido con Decreto del Tribunale per i Minorenni.**

Il Servizio Sociale attua il progetto di affido giudiziale con l'indicazione della famiglia affidataria e dell'importo economico stabilito. Il Comune provvede alla liquidazione mensile *del contributo* ~~della somma~~ previa relazione del Servizio sociale circa l'adeguata effettuazione del servizio.

### **Affido consensuale.**

Il Servizio sociale:

- a) accerta lo stato di temporanea carenza di cure familiari del minore ed ottiene il consenso degli esercenti la potestà all'affidamento (modulo A) ;
- b) reperisce la famiglia affidataria, che sottoscrive l'impegno (modulo B);
- c) prepara un progetto globale di intervento con definizione del progetto terapeutico, della durata presumibile, dei momenti di verifica periodica, del contributo economico alla famiglia affidataria, ai sensi dei criteri descritti all'articolo 9;
- d) il Sindaco emette il provvedimento di affido (modulo C) ed invia gli atti al

Giudice Tutelare per la vidimazione (modulo D). Il Comune provvede alla liquidazione mensile della somma stabilita previa relazione del Servizio Sociale dell'effettuazione del servizio.

Nel caso di intervento per garantire una forma di tutela solidale, il Servizio sociale elabora un progetto di intervento di tutela (diurno, nei fine settimana, per le vacanze, ecc.), con indicazione della famiglia affidataria (modulo E) e riportante il consenso della famiglia di origine (modulo F). Al progetto si allega la proposta di contributo economico, che verrà liquidato mensilmente, previa relazione dell'effettuazione del servizio.

L'affidamento a istituti e comunità segue la stessa procedura dell'affidamento alle famiglie.

Il Comune stipula un contratto di assicurazione tramite il quale i minori affidati e gli affidatari sono garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengono al minore o che egli stesso provochi anche a terzi nel corso dell'affido o tutela solidale .

## **FAMIGLIE DI ORIGINE (AFFIDANTI).**

Le famiglie affidanti sono seguite dal Servizio Sociale nel percorso di presa di coscienza dei propri problemi e nel programma di recupero delle loro capacità affettive ed educative.

Le famiglie affidanti si impegnano a:

collaborare con gli operatori sociali e con gli affidatari per il rientro del minore in famiglia non appena possibile

rispettare le disposizioni date dal Servizio sociale sulla base delle prescrizioni dell'Autorità giudiziaria.

In relazione alla loro condizione economica, alle famiglie affidanti può essere richiesto di partecipare alle spese relative al mantenimento del minore. Criteri e modalità di tale partecipazione sono stabiliti con apposita delibera della Giunta Comunale.

## **FAMIGLIE AFFIDATARIE**

Le famiglie affidatarie devono essere iscritte all'Albo di cui all'art. 5 e si impegnano a: provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione all'istruzione del minore in affido, instaurando un rapporto affettivo che ne favorisca la crescita

seguire con attenzione l'evoluzione del minore in affido, con particolare riguardo alle sue condizioni psicofisiche e intellettive, alla socializzazione, ai rapporti con la famiglia di origine

assicurare la collaborazione con il Servizio sociale e seguire le indicazioni date dallo stesso

assicurare il rispetto del segreto d'ufficio circa la situazione del minore in affido e della famiglia di origine

partecipare ad attività formative sulla problematica della tutela del minore.

## **CONCLUSIONE DELL’AFFIDAMENTO.**

L'affidamento si conclude con provvedimento dell'Autorità che lo ha disposto, quando la famiglia d'origine ha superato le proprie difficoltà, nel caso in cui la prosecuzione non sia più nell'interesse del minore o con la maggiore età. Gli operatori sono tenuti ad informare le persone coinvolte sull'andamento dell'affidamento e sulla valutazione relativa alla conclusione dello stesso. Gli stessi operatori hanno il compito di preparare la conclusione, di realizzare l'azione di sostegno finalizzata ad aiutare il bambino, la sua famiglia e la famiglia affidataria a realizzare il rientro e di mantenere per il tempo necessario, ove opportuno, i rapporti con la famiglia d'origine, il minore e la famiglia affidataria, ove opportuno.

### **Tipologie di affidamento familiare**

L'affidamento comporta l'incontro tra famiglie, coppie, singoli con diverse storie, potenzialità, risorse e bambini/e-famiglie che presentano condizioni, problemi, bisogni differenti. Per questo l'affidamento si configura come un'accoglienza articolata in una pluralità di forme.

#### **Affidamento residenziale a terzi**

Ogni affidatario può avere in affido non più di due minori, salvo eccezioni particolari di fratelli quando è opportuno che rimangano insieme. In ogni caso non possono essere presenti nel nucleo più di sei minori compresi i figli della coppia.

#### **Affidamento residenziale a parenti entro il quarto grado**

Per situazioni improvvise, quali ricoveri ospedalieri, irreperibilità dei genitori.

#### **Affidamento familiare di bimbi piccoli (0-24 mesi)**

Le famiglie affidatarie disponibili ad accogliere un bimbo piccolo devono saper gestire adeguatamente le emotività pur mettendo in gioco tutte le proprie risorse affettive. Tale situazione è nel contempo però transitoria, per sua stessa definizione, e quindi comporta la capacità di accompagnare il bambino al distacco.

#### **Affidamento a rischio giuridico**

Predisposto dal Tribunale per i Minorenni a favore di minori, nei cui confronti è stata aperta una procedura di adottabilità che non risulta ancora definitiva; gli affidatari vengono individuati dal Tribunale per i Minorenni fra le coppie che hanno presentato offerta di disponibilità all'adozione nazionale

#### **Affidamento a famiglie comunità**

Si tratta di "famiglie allargate" che ospita fino a quattro bambini oltre ai propri eventuali figli

#### **Affidamento familiare di minori in situazioni di emergenza**

Tale affidamento nasce dall'esigenza di offrire a quei minori, coinvolti in situazioni che diventano improvvisamente gravi, tali da richiedere un allontanamento immediato, un servizio di "pronto intervento" alternativo all'inserimento in una struttura residenziale. Questo intervento potrà rendersi necessario dopo una verifica in cui si constata che non sia possibile l'accoglienza presso parenti significativi. E' possibile tale accoglienza in emergenza anche per madri con figli.

L'intervento, limitato nel tempo, non deve comunque superare i tre mesi.

### **Affidamento familiare di madri con bambini**

Questa tipologia di affidamento prevede l'accoglienza di madre/bambino da parte di famiglie affidatarie che possono garantire l'esercizio delle funzioni e il soddisfacimento dei bisogni

### **Reti di famiglie**

Le reti di famiglie sono gruppi di famiglie volontarie aggregate organizzate in o facenti parte di associazioni.

Le reti di famiglie possono accogliere minori all'interno del proprio nucleo oppure offrire un significativo supporto direttamente presso la famiglia del minore o con altre modalità.

### **Affidamento diurno**

Questo tipo di affido, quale forma volontaria di sostegno al minore e alla famiglia, da parte di singoli o famiglie differisce dall'affidamento residenziale in quanto non prevede la permanenza continuativa del minore con l'affidatario.

L'affidamento diurno si articola in:

#### *Affidamento diurno familiare*

1. Il minore viene inserito, durante il giorno, in un altro contesto familiare in quanto il suo bisogno prevalente è quello affettivo/relazionale ed ha esigenza di modelli familiari di riferimento per l'identificazione. Una famiglia accogliente, possibilmente del territorio del minore, propone, con il proprio stile di vita, modelli di comportamento da cui il bambino può attingere attraverso il canale della relazione.

2. *Affidamento Diurno Educativo*

L'esigenza prevalente del minore, piccolo o adolescente, è quella di un accompagnamento educativo e risocializzante, orientato al recupero del suo inserimento nel contesto sociale rispetto alla sua età. La relazione con una sola figura adulta permette al minore di focalizzare l'obiettivo da raggiungere e facilitare un suo inserimento sociale più soddisfacente, senza che la famiglia d'origine si senta minacciata.

3. *Affidamento Diurno di Famiglia a Famiglia*

Nel caso che il soggetto privilegiato dall'intervento sia la famiglia in difficoltà nella sua centralità ed interezza è prevista questa terza modalità di intervento. Si prevede l'allargamento di questo intervento a tutta la famiglia che ha bisogno di aiuto e sostegno attraverso il coinvolgimento e l'apporto dell'intero nucleo affidatario.

Nello specifico del progetto, ogni membro del "nucleo solidale" (che quindi viene coinvolto non rispetto a singoli componenti ma come sistema familiare) potrebbe offrire specifiche competenze. Per esempio, il padre per aiutare in piccoli lavori di manutenzione dell'alloggio; il figlio, invece, per i compiti scolastici; la madre per le incombenze quotidiane relative alle necessità familiari. Non solo, ma ogni membro della famiglia solidale può spendere una diversa credibilità in relazione al genere e all'età.

L'intervento prevede il reperimento di Famiglie Solidali ritenute idonee, anche segnalate e proposte da Associazioni, che operano nell'ambito sociale sia a livello locale che cittadino.

#### **Modulo A**

IMPEGNO della FAMIGLIA AFFIDANTE

Il Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

\_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

La Sig. \_\_\_\_\_ nata a \_\_\_\_\_ il

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_

esercenti la potestà genitoriale sul minore sottoindicato  
DICHIARANO  
di avere preso conoscenza di quanto disposto dalla Legge n.184 /83 e di consentire che  
il proprio  
figlio minore :

\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

sia collocato in affido temporaneo presso i Sigg.ri / il Sig. / la Comunità , l'Istituto , il  
Gruppo Famiglia

\_\_\_\_\_, via

Comune \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_

SI IMPEGNANO  
a rispettare le norme del Regolamento comunale dell' affido familiare  
a rispettare le prescrizioni dell'Ente che ha disposto l'affido  
data ..... Firma

**Modulo B**

**IMPEGNO della FAMIGLIA o PERSONA AFFIDATARIA**

Il Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_

La Comunità /Istituto / Gruppo Famiglia \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di avere preso conoscenza di quanto disposto dalla Legge n.184 /83 e dal  
Regolamento

Comunale dell' affido familiare  
di accogliere in affido familiare dal \_\_\_\_\_ al

il minore \_\_\_\_\_ nato a

il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_

SI IMPEGNA  
a rispettare le prescrizioni dell'Ente che ha disposto l'affido  
data ..... Firma

**Modulo C**

PROVVEDIMENTO di AFFIDO FAMILIARE CONSENSUALE

Il SINDACO :

- **vista** la proposta di affidamento familiare consensuale del Servizio Sociale del Comune  
per il

minore \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ residente in via \_\_\_\_\_ ;

- **preso atto** del consenso manifestato da \_\_\_\_\_  
genitore/tutore

il \_\_\_\_\_

- **sentito** il minore ( se ultradodicesenne )

- **accertata** l'idoneità ad accoglierlo da parte della

. Famiglia Affidataria

\_\_\_\_\_

residente in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

- **ritenuto** che l'affidamento si rende necessario per le ragioni espresse nella relazione predisposta

dal Servizio Sociale Comunale ,

- **visti** gli articoli 2 e 4 della legge n.184 del 1983

### AFFIDA

il minore stesso al soggetto sopra indicato , dal \_\_\_\_\_

al \_\_\_\_\_ ,

salvo proroghe o possibilità di cessazione anticipata in relazione all'evolversi della situazione.

Incarica della sorveglianza sull'andamento dell' affido il Servizio Sociale Comunale

Data \_\_\_\_\_ Il Sindaco

Il Giudice Tutelare

Visto il provvedimento su esteso , controllata la legittimità dello stesso , lo rende esecutivo.

Data \_\_\_\_\_ Il Giudice Tutelare

Modulo D

Prot. N. \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Oggetto : trasmissione provvedimento di affidamento

Tribunale Civile \_\_\_\_\_

Cancelleria del Diritto di Famiglia

Ufficio del Giudice Tutelate

Si invia per il prescritto visto , in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 184 /83 ,  
il provvedimento di affido familiare consensuale del minore

\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

presso la famiglia \_\_\_\_\_  
residente in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

per il periodo \_\_\_\_\_

Distinti saluti

Il Sindaco

Modulo E

IMPEGNO della FAMIGLIA AFFIDANTE

Il Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

La Sig. \_\_\_\_\_ nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_

esercenti la potestà genitoriale sul minore sottoindicato

DICHIARANO

di consentire che il proprio figlio minore :

\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

sia collocato in tutela solidale presso i Sigg.ri / il Sig.

via \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_

con le modalità previste dal Servizio Sociale \_\_\_\_\_

SI IMPEGNANO

a rispettare le norme del Regolamento Comunale sull' affido familiare e sulla tutela del minore

data ..... Firme

Modulo F

**IMPEGNO della FAMIGLIA o PERSONA AFFIDATARIA**

Il Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di accogliere in tutela solidale dal \_\_\_\_\_ al

nelle modalità previste dal Servizio Sociale

il minore \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

SI IMPEGNA

a rispettare le norme del Regolamento Comunale sull' affido familiare e sulla tutela del minore.

data ..... Firme

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_